



In Memoriam

“...Mercurius Iovis deligavit eum in monte Caucaso et aquilam apposuit quae iecur eius exesset; quantum die ederat, tantum nocte crescebat” (Igino).

È venuto a mancare all'età di 84 anni e dopo malattia, il prof. Antonio Francavilla, uno dei pionieri a livello mondiale nello studio del fegato. Si deve a lui una delle scoperte scientifiche più importanti nella storia della cura della malattia epatica e del fegato: ALR (Augmenter of Liver Regeneration).

Il Professore Francavilla, Professore Emerito, Ordinario di Gastroenterologia dell'Università di Bari dal 1980, è stato direttore della Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dal 1980 al 2015.

Dopo aver compiuto i suoi studi classici presso il Collegio Davanzati di Trani, si iscrisse alla Facoltà di medicina e Chirurgia dell'Università di Bari nel 1954 conseguendo la Laurea a pieni voti cum laude nel 1960 frutto delle sue ricerche nel reparto di Gastroenterologia guidato dal Prof. Ottavio Albano nell'Istituto di Patologia Medica dell'Università di Bari diretto dal Prof. Claudio Malaguzzi Valeri che, per la sua straordinaria propensione per la ricerca lo indirizzò a continuare la sua attività presso l'Istituto di Biochimica della Facoltà di Scienze biologiche, all'epoca diretto dal Prof. Ernesto Quagliariello, dove compì studi sulle attività mitocondriali epatiche.

Ritornato nell'Istituto di Patologia Medica con il titolo di Assistente universitario volontario, continuò le ricerche sulla funzione mitocondriale dell'epatocita soprattutto in corso di rigenerazione epatica; argomento quest'ultimo cui si appassionò e che sarà la costante più rilevante di tutto il suo percorso scientifico. Studi che gli valsero la sua prima Libera Docenza in Biochimica nel 1965.

Divenuto nel 1969 Assistente universitario di ruolo, creò un suo ben attrezzato laboratorio nell'Istituto di Clinica medica I dove continuò le ricerche sulla rigenerazione epatica post resezione o post intossicazione da CCl₄ dirigendo la sua attenzione sui meccanismi alla base del fenomeno. Nel contempo approfondì le implicazioni dei nucleotidi ciclici in diverse situazioni fisiologiche e sotto lo stimolo farmacologico soprattutto nelle patologie gastriche. Tutto ciò continuando la sua attività clinica e la sua progressione in carriera con la seconda libera Docenza in Clinica medica e l'incarico di insegnamento di Gastroenterologia nel 1973.

Ormai conosciuto tra i primi e più importanti studiosi della rigenerazione epatica, iniziò nei primi anni '70 i suoi lunghi soggiorni di studio all'Università di Denver negli Stati Uniti accanto al Prof. T. E. Starzl, il padre del trapianto di fegato, dove trovò le condizioni ideali per continuare le ricerche sui fattori stimolatori e limitatori (ormonali ed immunologici), della rigenerazione, successivamente proseguiti dal 1982 sino al 2015 presso l'Università di Pittsburgh sempre in diretta collaborazione con il Prof. Starzl.

Questa pionieristica ed epocale esperienza ha consentito al prof. Francavilla di promuovere numerose collaborazioni con gruppi di ricerca nazionali ed internazionali e favorire la formazione di molti studiosi italiani nel campo dei trapianti, e non solo di fegato.



Divenuto Professore ordinario di Gastroenterologia nel 1980 e Direttore UOC nel 1984 al prof. Francavilla si deve la notorietà della Scuola Gastroenterologica pugliese con particolare riferimento al trapianto di fegato ed alla nutrizione artificiale ma anche al rafforzamento della disciplina a livello nazionale con la sua attiva ed infaticabile attività per le due principali Società scientifiche gastroenterologiche, SIGE, di cui è stato Segretario e Presidente fino al 1999, e successivamente della EGI. In questo periodo si fa promotore dell'acquisto della "Casa" della SIGE che in piena autonomia permette la vita stessa della Società e dei suoi organi scientifici e didattici.

Il prof. Francavilla autore di più di 400 pubblicazioni, ha ricevuto onorificenze per i suoi studi ed in particolare per l'isolamento dell'ALR, proteina attivamente coinvolta nel processo rigenerativo del fegato.

Negli anni più recenti è stato Direttore Scientifico dell'IRCCS di Castellana Grotte, dove ha continuato a promuovere la ricerca scientifica non trascurando i suoi rapporti internazionali.

Essergli accanto rappresentava una sfida quotidiana: il suo dirompente entusiasmo, il rigore della ricerca scientifica e l'attaccamento al paziente hanno formato generazioni di Medici e Gastroenterologi che oggi si riconoscono come suoi "allievi".

Prof. Alfredo Di Leo

Prof. Carmine Panella

